

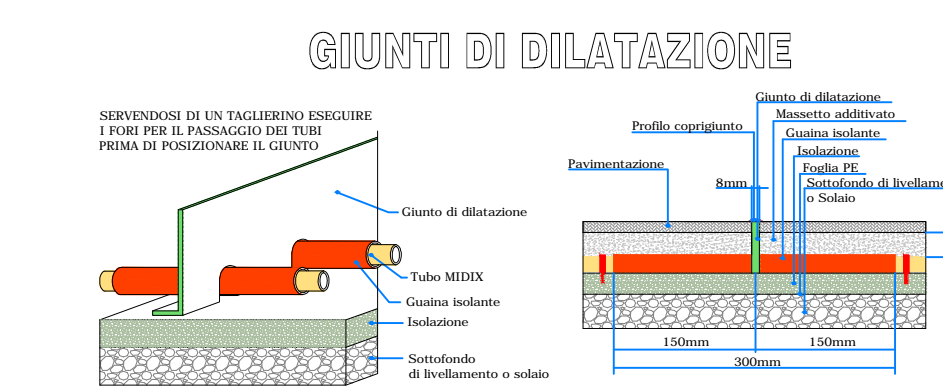
che cosa si vede?	spessore (millimetri) (mm) in base per			
	struttura in acciaio incompleta 150-160 in acciaio 160-180	struttura in acciaio completa 180-200 in acciaio 200-220	struttura in acciaio 220-240 in acciaio 240-260	struttura in acciaio 260-280 in acciaio 280-300
struttura in acciaio	0,35	19 mm	27 mm	28 mm
struttura in acciaio + cemento (struttura in acciaio)	1,25	19 mm	44 mm	56 mm
in cemento + acciaio (struttura in cemento)	1,25	19 mm	44 mm	56 mm
5°C, m-1 cemento + 5°C struttura in cemento + 5°C struttura in cemento + 5°C	1,61	38 mm	52 mm	62 mm
5°C + 5°C + 5°C + 5°C + 5°C struttura in cemento + 5°C struttura in cemento + 5°C	2,00	60 mm	75 mm	86 mm

La normativa UNI EN 1284-4 stabilisce che gli sbrinatori industriali pensati nella base livellata di copertura delle rampe di servizio agli impianti abbiano una certa resistenza tecnica minima verificabile con il cono rappresentato nella grafica sopra riportata. E' pertanto fondamentale verificare che siano disponibili gli sbrinatori a richiesta.

Gli sbrinatori di rampe derivano dalla conducibilità termica. A richiesta secondo UNI EN ISO 34456 a partire dalla conducibilità termica dichiarata del produttore secondo gli standard stabiliti dalle normative europee di riferimento.

Tali sbrinatori dovranno essere rivestiti secondo UNI ISO 10438.

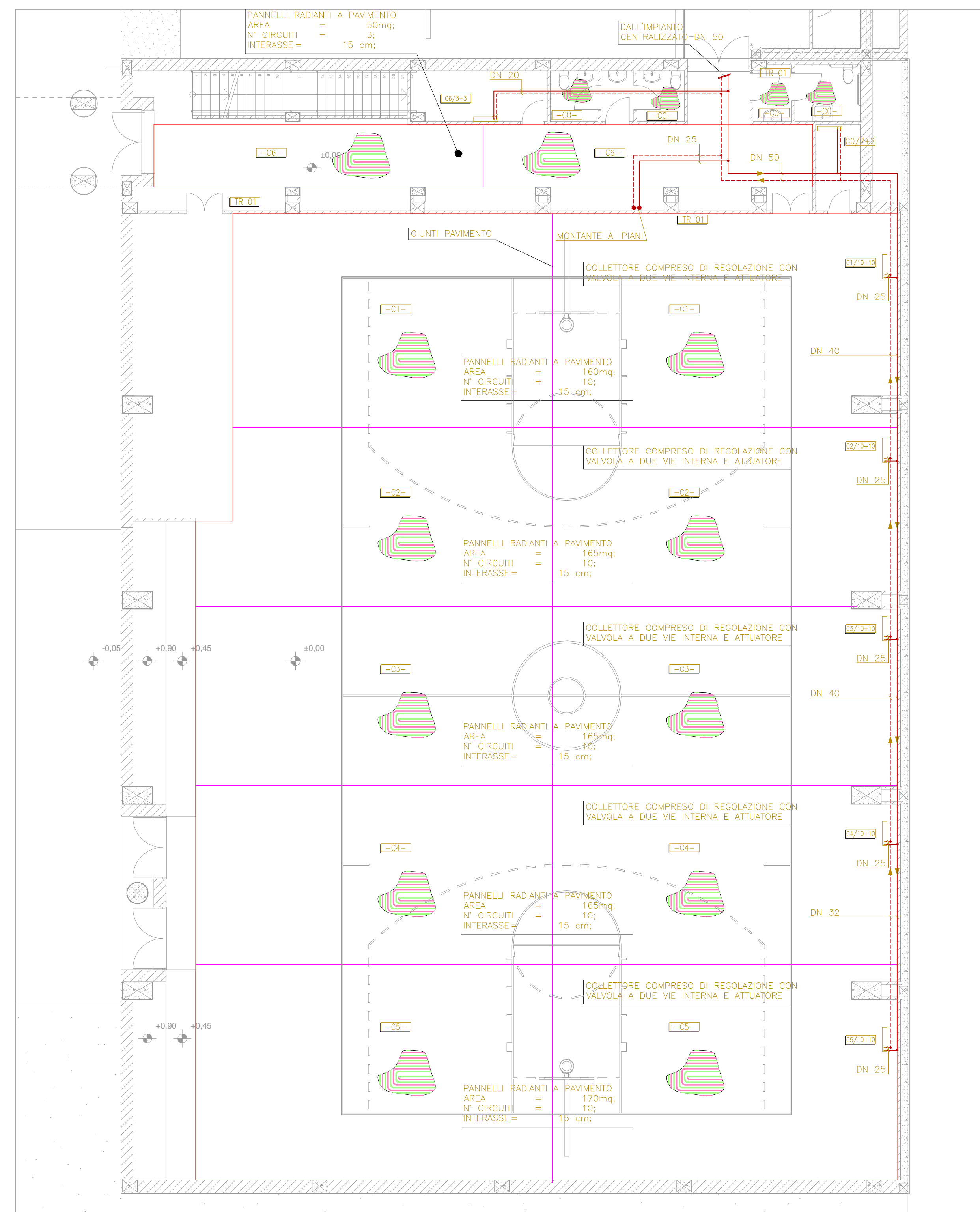
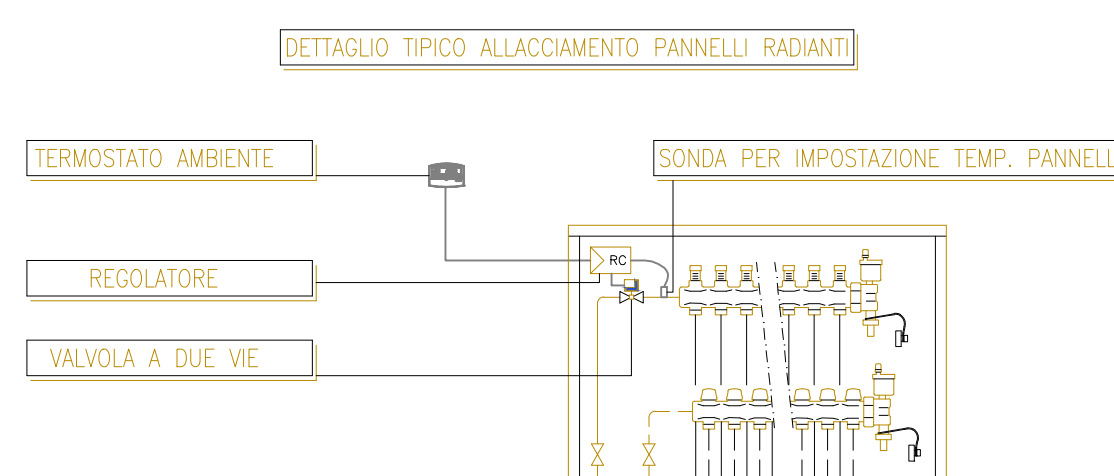
La stabilità perimetrale deve essere pensata lungo tutti gli elementi della rampe che potranno essere il risultato di copertura dell'impianto o delle coperture fino alla superficie del pavimento finito.



di bollitura o a vapore

Quasi di dilatazione con caratteristiche riportate in grafica devono essere posizionati in corrispondenza delle soglie delle porte interne o trasversalmente ai locali qualora essi abbiano superficie irregolare o/e superiore a  $45 \text{ m}^2$  con un lato maggiore di 5 m. Nel caso di ambienti rettangolari, la superficie dei giunti possono superare queste dimensioni con un rapporto massimo in lunghezza di 3 a 1 (UNI EN 1264-4).







I giunti di dilatazione dovranno interrompere non solo il massetto ma anche il rivestimento del pavimento.




PIANTA PIANO TERRA SCALA 1:100

PIANTA PIANO PRIMO SCALA 1:100

PIANTA PIANO SECONDO SCALA 1:100

<h1>                     LEGENDA IMPIANTI                 </h1>	
SIMBOLO	DESCRIZIONE
	COLLETTORE DI DISTRIBUZIONE PANNELLI RADIANTI 9-9 DOTATI DI MODULO PER GESTIONE TEMPERATURA INTERNA COME DA PARTICOLARE DI COLLEGAMENTO
	CIRCUITO PANNELLI RADIANTI INDICATO NELLA ZONA IN ROSSO
	TERMOSTATO AMBIENTE PROGRAMMABILE-INSTALLATO NELLA ZONA DA CONTROLLARE E COLLEGATO DIRETTAMENTE AL GRUPPO DI VALVOLE CHE SERVE LA ZONA CONTROLLATA
	COLLETTORE DA INCASSO CON NUMERO DI CIRCUITI INDICATO
	TUBAZIONE IN ACCIAIO NERO MANDATA CIRCUITI RADIANTI
	TUBAZIONE IN ACCIAIO NERO RITORNA PANNELLI RADIANTI

	COMUNE DI ALBANO LAZIALE		
SETTORE V TECNICO - Servizio I Ufficio I Lavori Pubblici			
Piano di Recupero denominato "Cecchina" - Realizzazione Palestra			
PROGETTO ESECUTIVO			
CONTENUTO: <b>Progetto Impianti : Impianto Termico - Pannelli Radianti</b>			
Progettisti Ing. Roberto Felli	Collaboratori	Numero elaborato : <b>IT 01</b>	
		Scoutenza Ing. Roberto Felli	
		Scale	
		Direzione Lavori Ing. Roberto Felli	
Servizio: Dott. Nicola Marini	R.U.P.: Arch. Patrizia Calcagni	Data	
		Approvamenti	